

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

Gonto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La riduzione delle Preture

Molti fra quelli dei Mandamenti del Circondario d'Acqui che temevano e s'agitavano per la riduzione delle Preture possono, se non essere completamente tranquillizzati, aprire l'animo a più liete speranze.

L'attuazione della legge sulla riduzione delle Preture desta a Roma vivissima agitazione, e i Deputati premono in tutti modi sul Ministero perchè la legge non abbia la sua esecuzione.

Ogni giorno più si manifestano avversi gli umori della Camera alla predetta riduzione, e la mozione del Deputato Summonte che non si sopprimano oltre duecento Preture invece delle seicento proposte ha già raccolto più che settanta firme, ed incontra sempre crescente favore; pel che se non può credersi vorrà a così breve distanza completamente disdirsi, è però certo che si può considerare l'adozione di detta mozione come sicura per parte della Camera.

E così la riforma delle Preture si considera, se non sfumata, certo grandemente rimpicciolita.

Sarà molto pertanto se nel Circondario nostro le Preture abolende arriveranno al paio.

L'Enciclica del Papa

Si tratta di un documento intorno a cui la poderosa ed acutamente di Leone XIII ha lavorato quasi quattro anni, e che solleva molto rumore in quanto che l'Enciclica trattando diffusamente la questione sociale, più che un

atto ecclesiastico dev'essere considerato un atto politico.

Quindi per questa ed altre ragioni crediamo di fare cosa grata ai lettori dando un sommario sunto delle tre parti di cui si compone.

Nella prima fa la storia della questione sociale indicando le cause, le origini degli errori sociali attuali che derivano principalmente dalla mancanza di autorità da una parte e di ubbidienza dall'altra.

La seconda può essere considerata come un trattato di economia politica che sarà di una grande importanza specialmente per i cattolici. Essa, fra altre cose che si tacciono per brevità, accenna al principio fondamentale della giustizia distributiva, alla natura e rapporti che devono esistere fra lo Stato e gli individui, tra il capitale ed il lavoro.

Tocca dei doveri e dei diritti di ciascuno, condanna energicamente gli eccessi del capitale e l'accumulazione esagerata delle ricchezze, e gli ingiusti reclami del socialismo rivoluzionario attuale.

In una parola, il Papa vuole mettere in armonia le differenze sociali e cerca di conciliarle.

La terza parte, che è la parte pratica, è senza dubbio la più importante perchè il Papa tratta dei modi e mezzi con cui si può risolvere questa grande questione.

Si dichiara favorevole all'intervento dello Stato poichè le condizioni attuali della società umana affatto speciali non permettono altra soluzione. Quindi determina la parte dello Stato nello stabilire le ore di lavoro, il regolamento dei salari, il lavoro delle donne e dei ragazzi, le condizioni igieniche delle fabbriche ecc.

Aggiunge che l'intervento dello Stato non deve essere considerato come assoluto ed uniforme a tutti i paesi. Esso può variare secondo i bisogni ed il carattere di ciascun popolo.

Riguardo allo scioglimento della questione operaia dice che i capitalisti vi possono contribuire moltissimo con istituzioni ordinate a porgere soccorsi ai bisognosi e ad avvicinare ed unire le due classi tra loro. Indi encomia le Società di mutuo soccorso destinate a provvedere all'operaio, alla vedova, ai figli orfani nei casi di infermità, di imprevisti infortuni ecc., i patronati per i fanciulli di ambo i sessi, per la gioventù e per gli adulti.

Ricorda con compiacenza le corporazioni di Arti e Mestieri, le quali in epoche remote resero segnalati benefizi non solo a pro' degli artieri, ma come attestano monumenti in gran numero, ad onore e perfezionamento delle arti stesse.

Accenna ai progressi della coltura, delle nuove costumanze, ai cresciuti bisogni della vita in relazione coi tempi presenti, ed alla utilità di lavorare perchè dette associazioni crescano di numero e di operosità.

Quindi fra altre cose dice che il fine della società civile è universale come quello che riguarda il bene comune a cui tutti i cittadini nella debita proporzione hanno diritto.

Potremo ingannarci, ma da questi brevi cenni parendo che nell'ambiente del Vaticano vadano aleggiando sentimenti di modernità e di benevolenza per le Società Operaie, si dovrà credere che eserciteranno un'azione salutare sul clero della nostra Dio-

cesi, vale a dire che cesserà quello spirito di opposizione e di rivolta contro le associazioni quando sui loro vessilli non vi è l'immagine di qualche santo.

E dopo ciò sarà lecito sperare che il clero, rompendo l'incanto del suo isolamento, interverrà alle feste delle Società Operaie, dove si inneggia al lavoro, al risparmio, alla mutua assistenza ed all'Italia libera ed indipendente, e che ricordandosi di essere cittadino, servirà con zelo ed amore non solo la Religione ma eziandio la Patria.

B. G.

Peronospora

Il prof. Cuboni nel congresso enologico di Asti espose in una brillante relazione gli ultimi studi sulla peronospora, e specialmente la scoperta del micelio della peronospora nelle gemme, la quale non dappertutto intesa nello stesso modo, aveva destato delle giustificate apprensioni.

Il prof. Cuboni a coloro che lo avevano accusato di soverchia precipitazione annunciando una scoperta che era stata fatta in una sola località e sopra una sola gemma, disse che oramai il fatto non poteva più ritenersi isolato, perchè anche il prof. Voglino aveva trovato a Casale gemme di viti infette dallo stesso micelio. I disegni dei preparati eseguiti dal prof. Voglino furono presentati all'Assemblea.

Venendo a parlare dei rimedi, il prof. Cuboni insistette sulla opportunità dei trattamenti liquidi eseguiti fin dal principio della vegetazione dei tralci.

Riguardo alla formula per la preparazione della miscela cupro-calcica non volle essere esclusivo, e riconobbe lealmente che specialmente in Piemonte erano stati ottenuti ottimi risultati colla formula proposta dal prof. Cavazza, contenente dosi minime di solfato di rame. All'estero erano sempre preferite le formule proposte dal Millardet, il quale consiglia dosi molto maggiori di solfato di rame di quelle proposte dal Cavazza.